

REGIONE VENETO

**PROROGA DETERMINAZIONE N° 912 DEL 10/10/2017
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE EDIFICI A-E
PARCO COMMERCIALE "LE PIRAMIDI"**

ALLEGATO 88

COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO

Provincia di Vicenza



INIZIATIVE INDUSTRIALI

FORESTAZIONE URBANA SU AREA DI PROPRIETA' COMUNALE LUNGO VIA BORSELLINO

PROGETTO DEFINITIVO

AI FINI DELL'APPROVAZIONE DELLA PRESCRIZIONE DI CUI ALLA DETERMINAZIONE
PROVINCIALE N° 912 DEL 10/10/2017 E DELLA RIMODULAZIONE DELL'ACCORTO Rep. n. 861 DEL 15/03/2018
TRA COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO E LA SOCIETA' INIZIATIVE INDUSTRIALI S.p.A.

COMMITTENTE

INIZIATIVE INDUSTRIALI S.P.A.

Via dell'Economia, 84 - 36100 Vicenza

PROGETTISTA

Dott. Ing. Mauro Paolo Benetti

CONSULENTE

Dott. Forestale Giorgio Cocco

TITOLO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE - TECNICA

CODICE PROGETTO

X: \COMMESSE \ 2006_03_Lott_Iniziative_Ind_Torri_Quarteseolo\
OPERE PUBBLICHE 2017 VIA e Accordo\
V.7 Forestazione Urbana Baden Powell\
XXX Progetto forestazione urbana XXX\Progetto

NOME FILE

R-1 Relazione illustrativa generale - tecnica

ELABORATO

SCALA:

CODICE ELAB.

21856.prj-pb455

R-1

DATA:

Agosto 2022

REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO
------	-------------	------	---------	------------	-----------

INDICE

1. Premessa	1
2. Inquadramento territoriale e descrizione dello stato di fatto	3
2.1 Inquadramento territoriale	3
2.2 Descrizione dello Stato di fatto	4
3. Descrizione Progetto	4
3.1 Scheda tecnico-stazionale sintetica relativa all'area in esame (Rif. DGR n1242/20, Par. 2a)	4
3.2 Definizione dell'area di intervento e Stato attuale (Rif. DGR n1242/20, Par. 2b)	6
3.3 Vincoli progettuali e vegetazionali	7
3.4 Realizzazione di intervento di mitigazione idraulica	7
3.5 Specie impiegate	7
3.6 Densità e sesti di impianto	8
3.7 Caratteristiche del materiale vivaistico	9
3.8 Preparazione delle superfici e Tecniche di impianto	9
3.9 Cure colturali successive all'impianto	9

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

GENERALE – TECNICA

1. Premessa

Lo studio di impatto ambientale del Parco Commerciale “Le Piramidi” in Comune di Torri di Quartesolo (VI) è stato autorizzato dalla Provincia di Vicenza che ha espresso parere favorevole con prescrizioni della V.I.A. in data 07/07/2009 con D.G.P. n. 271.

Al fine di proseguire con la realizzazione delle opere ancora mancanti nell’ambito del S.U.A. “Lottizzazione Iniziative Industriali”, i Proponenti hanno presentato alla Provincia di Vicenza istanza di verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale. Relativamente all’Edificio B, ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., si è conclusa con parere favorevole di non assoggettabilità alla VIA (Provincia di Vicenza – Determinazione n. 9 del 05/01/2017 avente ad oggetto esclusione della procedura di VIA del Lotto B). Per quanto riguarda gli edifici sui Lotti “A” ed “E” la Provincia di Vicenza (vedasi pag. 4 della Determinazione n. 9 del 05/01/2017 sopra richiamata) ha richiesto un apposito approfondimento. Allo scopo i Proponenti, in data 09/02/2017 con prot. n. 10043, hanno presentato istanza per ottenere il giudizio di compatibilità ambientale per l’intervento relativo alla realizzazione degli edifici “A” ed “E”.

La Commissione V.I.A. della Provincia di Vicenza ha presentato, in data 21/04/2017 con Prot. n. 29781, richiesta di integrazioni in merito al progetto di Realizzazione degli edifici commerciali A-E del Parco Commerciale “Le Piramidi”.

In risposta ad alcune delle osservazioni presentate dall’Ente stesso il proponente, con integrazioni spontanee al SIA, aveva manifestato la disponibilità ad effettuare interventi di mitigazione ambientale su aree verdi di proprietà del Comune al di fuori del Parco Commerciale.

La determinazione provinciale n. 912 in data 10.10.2017, con parere favorevole di impatto ambientale n. 24/2017 del 04/10/2017, prescriveva quindi la realizzazione di un intervento di Forestazione Urbana in Via Borsellino demandando ad un accordo tra il Comune e la società Iniziative Industriali ogni decisione in merito alla quantità e alla qualità dell’intervento.

Con l’intesa tra il Comune e la società Iniziative Industriali di una rimodulazione dell’Accordo Rep. N. 861 del 15/03/2018, relativo ad interventi ed opere legati a procedimenti per nuovi insediamenti nel Parco commerciale Piramidi, viene condiviso e definito il seguente progetto di Forestazione Urbana su un’area di proprietà del Comune posta lungo Via Borsellino.



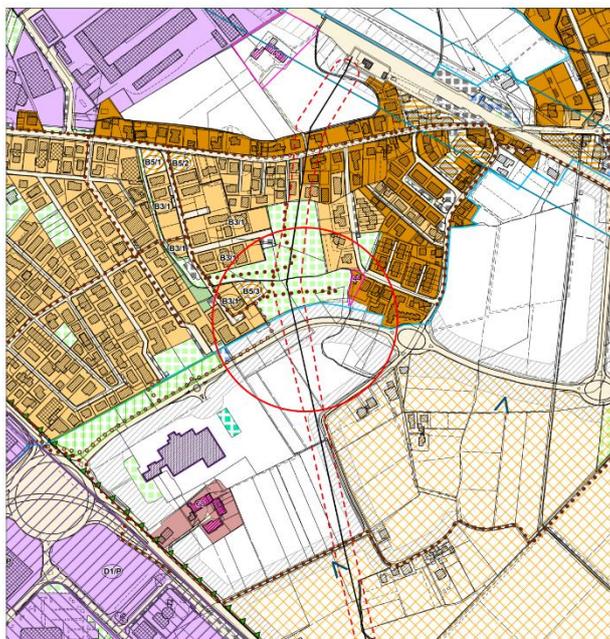
FOTOPIANO

La presente relazione definisce le caratteristiche qualitative, quantitative, tecniche e funzionali dell'intervento e, anche con riferimento agli elaborati grafici, descrive lo stato di fatto ed il progetto.

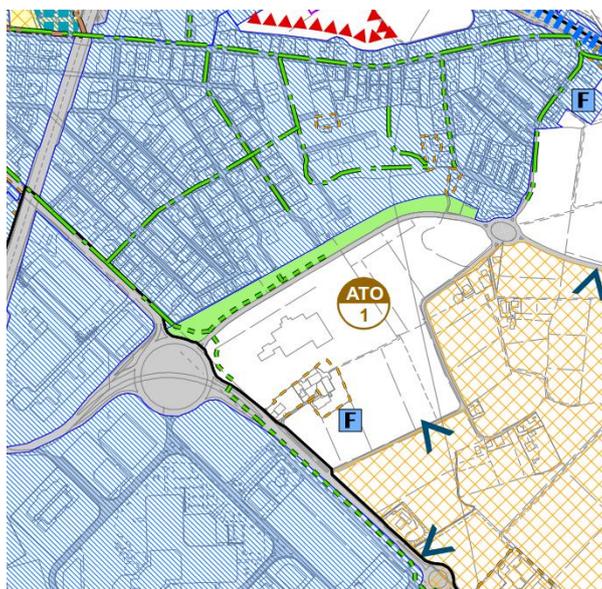
2. Inquadramento territoriale e descrizione dello stato di fatto

2.1 Inquadramento territoriale

Come dai sottostanti estratti l'area in oggetto viene classificata nel P.I.- Zonizzazione come fascia di rispetto stradale e nel P.A.T.- Carta delle trasformabilità come ambito di mitigazione.



Estratto P.I. – Zonizzazione



Estratto P.A.T. – Carta delle trasformabilità

Oggetto del presente intervento è la realizzazione di una piantumazione per la realizzazione di una Forestazione Urbana in fregio a Via Borsellino nel Comune di Torri di Quartesolo (VI).

2.2 Descrizione dello Stato di fatto

Nello stato attuale rappresentato nella seguente immagine si evidenzia l'area di intervento racchiusa in una poligonale di 6.571 m².

Al suo interno l'area comprende la nuova viabilità lenta (percorso ciclopedonale) che connette gli spazi aperti del parco Baden Powell alla rete dei percorsi ciclabili e pedonali limitrofi.



Stato attuale – documentazione fotografica

L'area prima della realizzazione della forestazione urbana sarà oggetto di un altro intervento da parte del Comune consistente nella realizzazione di un vaso di laminazione di modesta profondità (Hmedia cm 50-60).

3. Descrizione Progetto

In questo capitolo viene descritta tecnicamente l'area di intervento, valutandone vincoli progettuali e vegetazionali, definendo le specie impiegate, la densità ed i sestri di impianto.

3.1 Scheda tecnico-stazionale sintetica relativa all'area in esame (Rif. DGR n1242/20, Par. 2a)

Località	Via Borsellino-Parco Baden-Powell, in Comune di Torri di Quartesolo-VI
Inquadramento topografico	IGM 1:25.000 F 50 IV S.E. - TORRI DI QUARTESOLO
Carta Tecnica Regionale / Ortofoto	CTR/ ORTOFOTO 1:5.000 Elemento 125082 - Grumolo Abbadesse
Coordinate WGS84-UTM32	705497.8 E 5043569.0 N

	CC	Foglio	Mappali
Estremi catastali delle superfici	Torri di Quarteseolo	11	1716, 1718, 1724, 1728, 1729, 1822, 1823
Superficie catastale di Intervento	mq 6.571		
Caratteri stazionali generali			
a) GIACITURA	Altitudine	da 25 a 27 m slm	
	Esposizione	Sud e Sud-Est	
	Posizione	Pianura alluvionale dei fiumi Leogra-Timonchio-Astico	
	Pendenza	Sub-pianeggiante o poco inclinata	
	Accidentalità	In genere non accidentata; evidenza di divagazioni in epoca storica dei vari corsi d'acqua	
b) SUOLO	Substrato geolito- litologico	Depositi alluvionali a sedimenti molto calcarei; Depressione della pianura alluvionale con depositi limosi-argillosi di origine mista dei bacini del Leogra e del Brenta	
	Tipo di suolo	Suoli dell'alta pianura recente, originatisi da alluvioni di prevalenti materiali calcarei; Capacità d'uso dei suoli (LCC-USDA): classi II-suoli con moderate limitazioni	
	Idrologia	Profondità della falda freatica compresa fra -1 e -2 m dal piano campagna, mentre l'isofreatica è compresa fra i 25 e i 30 m slm; a Ovest è presente il corso del Tesina; la situazione idrologica è influenzata dalle elevate piovosità dei bacini calcarei montani posti a Nord, dalla presenza di un'ampia pianura alluvionale con importanti falde acquifere che alimentano ricche risorgive	
c) CLIMA (Vicenza)	Piovosità	967 mm/anno, regime udometrico distribuito in tutti i mesi, con caratteri equinoziali ed oceanici	
	Temperatura	Media annua 13,3°, con differenza di circa 21° fra la media di gennaio (2,7°) e la media di luglio (23,6°); media delle Minime di 9,04° (-0,1° - 18,3°), media delle Massime di 17,7° (5,5° - 29,0°)	
d) VEGETAZIONE	Arborea	Trattandosi di aree di antica antropizzazione la vegetazione arborea è costituita da alberature campigolari ancora presenti nelle vaste aree agricole a N-O, E e S-E, anche con fasce alberate che delimitano i numerosi fossi; si osservano filari e gruppi di alberi appartenenti alle specie: Acero campestre, Carpino bianco, Bagolaro, Moraro, Platano, Pioppo bianco, Pioppo nero, Salici;	
	Arbustiva	Presenza sporadica di Rubus ssp.	
	Erbacea	Prato stabile; Colture intensive di mais e Soia; aree incolte.	
e) INQUADRAMENTO VEGETAZIONALE (SECONDO PAVARI - SCHMID)	Fascia vegetazionale basale, con piovosità, umidità dell'aria ed escursione termica elevati, ristagno di umidità nei mesi invernali (Rif. Castanetum c. - Lauretum f.; Fascia vegetazionale Q.p.)		

f) TIPOLOGIA FORESTALE E TIPI DI HABITAT (Regione Veneto)	Tipi Habitat (c0604011): 82.1-Seminativi intensivi e continui, 86.1-Città, Centri abitati, 22.1-Acque dolci (laghi, stagni)
g) USO DEL SUOLO (Regione Veneto, 2018; CCS2012)	Nell'area vasta circostante presenza di: 1121-1122-1131-Terreni urbanizzati; 1211-1212-Aree industriali, Aree commerciali; 1221-Strade, Autostrade con aree annesse; 133-Cantieri; 212-Terreni arabili in aree irrigue; 21211-21212-Mais e Soia; 231-Graminacee non in rotazione (attuale area boscata 2008); 232-Prato permanente non lavorato
h) AREE NATURA 2000	- IT3220005 Ex Cave di Casale, 3,24 km a N-O - IT3220040 Bosco Dueville e Risorgive (Tesina), 1,4 km a Ovest; - IT3220037 Colli Berici, 4,42 Km a Sud; - IT260018 Fiume Brenta, 11,4 Km a Est;
i) PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	PAT-2013 Tav.1-Vincoli: all'interno o in prossimità: PAI, aree di attenzione idraulica e P1-moderata; Viabilità (Sp135), fascia di rispetto; Elettrodotti, fascia di rispetto; Paesaggistica, area boscata (intervento del 2008); Tav.2-Invarianti: Area boscata (intervento del 2008); Tav. 3-Fragilità: Area boscata (intervento del 2008); PAI, area P1-moderata; Tav.4-Trasformabilità: ATO-01; Ambito di mitigazione (fascia stradale) 4° PI-2019 Area agricola; Fascia di rispetto stradale; Aree F3

3.2 Definizione dell'area di intervento e Stato attuale (Rif. DGR n1242/20, Par. 2b)

L'area di intervento è situata in località Camisana, a monte della SP135-Lerino e interessa il foglio 11 mappali 1716, 1718, 1724, 1728, 1729, 1822, 1823, per una superficie catastale di 6.571 mq; l'area è stata recentemente acquisita dal Comune di Torri di Quartesolo ed è adiacente ed in continuazione di un'analogo area pubblica, attualmente censita come area boscata, già oggetto nel 2008 di un Progetto di Forestazione Urbana ai sensi della L.R. 13/2003 e dell'area del Parco pubblico Baden-Powell.

L'area è contigua a Nord con il Parco pubblico Baden-Powell, mentre confina a Est e Ovest con aree B1 e B3 di recente urbanizzazione (2000-2006), a Sud con viabilità di livello provinciale (SP135-Lerino, Via Paolo Borsellino) e con aree agricole poste in prossimità di zona vincolata come contesto figurativo di Villa Veneta di interesse provinciale; l'area è interessata e attraversata da Linea Elettrica ad alta tensione.

La superficie di intervento è costituita da una fascia di terreno ad uso agricolo, di forma rettangolare arrotondata, avente dimensioni indicative di circa 235 m di lunghezza e circa 28 m di larghezza, sviluppata in direzione Est-Ovest, per una superficie complessiva catastale di 6.571 mq; la superficie oggetto di intervento è stata considerata pari a 0,65 ha.

Allo stato attuale, come già detto precedentemente, si osserva la recente realizzazione del previsto prolungamento della pista ciclabile e dell'accesso pedonale, con nuovo collegamento con il Parco Baden-Powell e quindi con Via Maria Teresa di Calcutta.

3.3 Vincoli progettuali e vegetazionali

Le distanze minime di impianto dal confine stradale della SP349 fuori dai centri abitati, secondo l'art. 26 del Regolamento del Codice della Strada vigente, sono di 6,00 m per le alberature e di 3,00 m per siepe viva o altra piantagione tenuta ad un'altezza superiore a 1,00 m; questo comporta la necessità di lasciare a prato una fascia lungo la strada di 6,00 m.

Nella fascia di rispetto dell'elettrodotto esistente, che interseca perpendicolarmente l'area di intervento, in direzione Sud-Nord, occorre evitare la piantagione di alberature ad altofusto e mettere a dimora prevalentemente vegetazione arbustiva o arborea di 3^a grandezza; per questo, con riferimento alla Normativa tecnica vigente è stato identificare un corridoio di larghezza pari a 20,00 m (settore C); analogamente è stato valutato lo spazio effettivamente a disposizione per eventuali alberature tenendo conto delle distanze minime dalla strada e dalle proprietà private.

3.4 Realizzazione di intervento di mitigazione idraulica

Per l'area direttamente interessata dalle nuove piantagioni è diventato recentemente operativo un intervento volto a realizzare una zona di laminazione delle piene per mitigare possibili esondazioni idriche; tale intervento comporta una preliminare ed aggiuntiva modellazione morfologica dell'area in esame, realizzata mediante uno scavo alla profondità di 0,50-0,60 m dall'attuale piano campagna; verranno create n. 2 piccole casse di espansione, comunicanti fra loro, e si realizzerà un riporto del materiale scavato nell'area contermini del Parco Baden Powell in posizione immediatamente a N-E (cfr. Tav. 3).

Si ritiene che l'intervento, compresa l'entrata in funzione per possibili accumuli idrici temporanei in caso di eventi meteorici intensi, non determini significativi effetti sulle nuove piantagioni per eventi limitati nel tempo; a questo proposito si prevede che l'eventuale ristagno idrico non superi una permanenza maggiore di 3 giorni; l'effetto sarà comunque mitigato anche mediante impiego di specie adatte ai suoli periodicamente sommersi.

3.5 Specie impiegate

Le specie impiegabili nella situazione stazionale riscontrata, con riferimento alle "Linee guida per la progettazione e realizzazione degli impianti, L.R. 13/2003 "Norme per la realizzazione di boschi nella pianura veneta" sono riferibili ai seguenti scenari vegetazionali:

a) Suoli con normale dotazione idrica

Specie principali

- Quercus robur
- Fraxinus oxyacarpa
- Carpinus betulus

Specie secondarie

- Ulmus minor
- Acer campestre

Specie arbustive

- Cornus sanguinea
- Corylus avellana
- Crataegus monogyna
- Crataegus oxyacantha
- Euonymus europaeus
- Frangola alnus
- Ligustrum vulgare
- Prunus spinosa
- Rhamnus cathartica
- Sambucus nigra

b) Suoli umidi anche periodicamente sommersi

Specie principali

- Salix alba
- Alnus glutinosa
- Populus alba
- Populus nigra

Specie arbustive

- Salix cinerea
- Salix purpurea
- Salix triandra
- Viburnum opulus

Le specie elencate verranno impiegate con criteri riferibili alla maggiore o minore possibilità di periodica sommersione e ristagno idrico, trattandosi di aree con falda acquifera superficiale o a profondità limitata; questa caratteristica verrà testata nelle fasi preparatorie relative alle analisi dei suoli e alle lavorazioni del terreno.

3.6 Densità e sesti di impianto

La densità media di impianto è di almeno 1706 piante/ha, per una quantità calcolata su tutta la superficie disponibile, considerata pari a $0,6571 \text{ ha} \times 1706 \text{ piante} = 1.121 \text{ piante}$, numero arrotondato a 1120 piante complessive di specie arboree ed arbustive; gli esemplari posti a dimora apparterranno alle specie arboree per circa 1/3 cioè per n. 370 piante, mentre le specie arbustive saranno in n. 750 esemplari; ipotizzando una piantagione su n. 5 filari paralleli, sfalsati fra loro, con riferimento allo schema illustrato nella DGR 1242, Allegato C, esempio 3, tenendo conto in fase di progettazione esecutiva del numero totale di piante calcolate e della presenza della fascia di rispetto della linea elettrica nella quale saranno posti a dimora solamente esemplari di specie arbustive (cfr. paragrafo 3.3) il numero finale dei vari esemplari da porre in opera sarà:

- n. $370 - 35 = 335$ esemplari a portamento arboreo;

- n. $750+35 = 785$ esemplari a portamento arbustivo.

I filari non saranno rettilinei ma riproporranno uno schema sinuoso analogo a quello realizzato nella contermine piantagione effettuata nel 2008, sfruttando anche il fatto che l'appezzamento ha una forma arrotondata e non rettilinea; per la piantagione inoltre occorrerà considerare i vincoli elencati al precedente paragrafo 3.3.

3.7 Caratteristiche del materiale vivaistico

Verranno utilizzate piantine di vivaio dell'età da 1 a 3 anni, coltivate preferibilmente in vaso o in pane di terra; per le specie che presentano apparati radicali fittonanti, quali ad esempio il genere *Quercus*, occorrerà richiedere specifiche dimensioni dei contenitori o utilizzare dimensioni minori; le altezze minime di riferimento sono di 50 cm fuori terra per gli arbusti e di 75 cm fuori terra per gli alberi. Si ipotizza un sopralluogo iniziale in vivaio con controllo a campione del materiale disponibile.

Le piante dovranno essere esenti da malformazioni, difetti e da attacchi parassitari di qualsiasi tipo, e per questo motivo le piante da mettere a dimora potranno essere scelte direttamente da personale tecnico esperto e dotato di adeguate conoscenze in materia.

3.8 Preparazione delle superfici e Tecniche di impianto

Si prevede una specifica preparazione delle superfici mediante lavorazioni del terreno, quali aratura profonda, ripuntatura/scarificazione, fresatura ed erpicatura ed eventuale riporto di ammendanti con concimazione organica; per questo è opportuno effettuare alcune analisi fisico-chimiche preliminari dei suoli; in ogni caso le lavorazioni saranno modulate con diretto riferimento alla tessitura dei suoli, alla presenza di adeguata quantità di sostanza organica e di eventuale falda acquifera superficiale.

Le piantine vanno poste a dimora avendo cura che l'intero apparato radicale sia interrato, con il colletto leggermente affossato rispetto al piano campagna.

Per il controllo delle specie indesiderate o infestanti, successivamente alla messa a dimora, viene prevista la pacciamatura localizzata delle aree di impianto da effettuarsi con la posa di singole formelle pacciamanti in materiale biodegradabile per problematiche di natura paesaggistica, ambientale e manutentiva.

3.9 Cure colturali successive all'impianto

Nelle fasi successive all'impianto sono indispensabili cure colturali regolari che riguardano gli sfalci delle aree erbose interfilare, le irrigazioni in relazione all'andamento climatico stagionale, la necessità di eventuali modeste potature di rimonda del secco o di formazione della chioma, la

sostituzione di esemplari morti o deperienti; le cure colturali vanno pianificate ed eseguite per almeno 3 stagioni vegetative complete successive all'impianto.